

CHEAP | street poster art

CHEAP street poster art è un progetto di **arte pubblica**, un collettivo, uno sguardo non obiettivo.

Nata a Bologna nel 2013 dall'intesa creativa e dalla determinazione di **6 donne**, CHEAP ha curato e realizzato interventi di public art a base di **carta**: il **paste up**, cioè l'utilizzo di carta e colla, è sia la tecnica indagata dal progetto che una dichiarazione d'intenti in termini di dedizione all'effimero e ricerca del contemporaneo come temporaneo.

CHEAP ha esordito come **festival** di street poster art, esperienza che ha ripetuto per cinque edizioni prima di cambiare format e scegliere di diventare un **laboratorio permanente** e mutare così in un'esperienza più fluida, situazionista e tagliente.

CHEAP ha lavorato sul paesaggio urbano di Bologna con street artists internazionali come *2501*, *Stikki Peaches*, *Hyuro*, *MissMe*, *MP5*; ha organizzato nello spazio pubblico la prima azione in Italia delle **Guerrilla Girls**; ha accompagnato il progetto Referendum di **Tania Bruguera**; ha curato il progetto femminista di arte pubblica **La lotta è FICA**; organizza dal 2013 una **call for artists** annuale che chiama a raccolta creativi internazionali di ogni disciplina visiva in un poster contest che vede i manifesti selezionati affissi nelle strade della città.

CHEAP agisce una **riappropriazione dello spazio pubblico** e lo fa infestando i muri di **poster**, ridefinendo nuovi **linguaggi visivi contemporanei**, generando inaspettati dialoghi con chi attraversa e abita l'ambiente urbano.

Dove la città oppone barriere sulla base del genere della classe e della razza, CHEAP pratica un conflitto simbolico facendo dell'arte pubblica (anche) un luogo di lotta.

I progetti di CHEAP sono usciti dalle mura di Bologna per arrivare a **Roma, Padova, Parma e Modena**. Oltre alle affissioni di poster, CHEAP firma **progetti creativi e installazioni**, oltre ad essere presente nelle **Accademie d'Arte** e nelle **Università Italiane** con **workshop** e **lecture**.

“Una delle definizioni più accurate che hanno dato di noi è che CHEAP è come un virus, la cui natura è quella di mutare e di reinventarsi nel tempo sulla base del contesto che infesta: inutile dire che questo paragone era stato fatto prima della pestilenza del 2020.

CHEAP è un progetto, un collettivo, uno sguardo non obiettivo, un'associazione.

Il materiale che abbiamo scelto di indagare è la carta: lavoriamo sul formato del poster ma facciamo paste-up; immaginiamo che i nostri interventi possano essere intesi come street art, anche se sentiamo una tensione verso l'arte pubblica; indaghiamo prevalentemente il paesaggio urbano, ma con delle significative eccezioni; ci occupiamo di linguaggi contemporanei ma è evidentemente anche un posizionamento politico; curiamo e progettiamo interventi con altr artist*, sebbene alcuni dei nostri solo project siano di per sé interventi di public art.*

Preferiamo pensare che CHEAP abbia la capacità di eccedere le etichette, le categorie stringenti.”

www.cheapfestival.it

info@cheapfestival.it